

La politica, le tensioni

Tesseramento Pd verso lo sblocco l'iscrizione on line

LO SCENARIO

Luisa Conte

«Il tesseramento si svolgerà secondo il regolamento nazionale e quindi anche con le iscrizioni on line. Il regolamento è pubblico». È chiara la commissaria del Partito democratico di Caserta Susanna Camusso.

Ecco spiegato il motivo dello stop al tesseramento che avrebbe dovuto prendere il via ieri da Marcianise e proseguire oggi a Parete. Un tesseramento che era previsto soltanto in presenza e che ha fatto scattare l'allarme tanto da costringere il Nazareno a bloccare l'avvio delle procedure a poche ore dall'inizio, quando nei due comuni scelti come apripista nel Casertano si era già iniziato a lavorare per allestire i circoli.

«C'è l'esigenza di allineare l'apertura della piattaforma del tesseramento on line, che adesso non è consentito per la provincia di Caserta, con l'apertura del tesseramento in presenza. I tempi di avvio? Non sono un tecnico, non so quanto ci vorrà», ribatte la senatrice che aveva provato a dare uno slancio alla campagna di adesione in modo da poter arrivare anche al congresso provinciale e regionale il prima possibile. Ma per adesso bisogna attendere. «Nella tua federazione il tesseramento è temporaneamente sospeso», si legge sul sito "tesseramento.partitodemocratico.it" se si prova a sottoscrivere un'adesione inserendo come provincia di residenza Caserta. E fino a quando non sarà eliminato questo blocco non si potrà dare il via alle nuove iscrizioni. La partenza e lo stop immediato hanno scatenato non poche polemiche con tante reazioni. Ma il rischio adesso è che si assista a un nuovo caso di tessere "gonfiato" e si finisca ancora una volta nell'occhio del ciclone. La commissaria avrà un compito molto difficile per evitare altre figuracce.

LE REAZIONI

Intanto, i pos per il pagamento delle tessere, quelli che erano stati usati durante l'ultimo tesseramento e poi bloccati, sono stati riattivati proprio in vista del nuovo avvio. Ma anche questo diventa oggetto di critica, fatto indicativo di una carente

►Camusso: «Bisogna allineare apertura piattaforma con le adesioni in presenza» ►Gatto: poco dialogo con amministratori Oliviero incontra la segretaria Schlein



IL PARTITO La commissaria dem Susanna Camusso; in alto Francesco Gatto; sotto Emiddio Cimmino

L'EX SEGRETARIO PROVINCIALE CIMMINO: «GRAVE CARENZA DI COMUNICAZIONE TRA I VERTICI ROMANI E LA BASE CASERTANA»

organizzazione o, per alcuni, di una volontà precisa. «Siamo al ridicolo. Dopo il fallimento della lista per le Provinciali presentata incompiuta per la lotta interna al gruppo che non accenna a diminuire, ora anche l'ulteriore stop al tesseramento. Si vuole proprio distrug-

gere questo partito in Terra di Lavoro e se arriveremo in queste condizioni alle Europee la sua morte sarà certa». Così l'ex segretario provinciale democristiano Emiddio Cimmino, che ha avuto la possibilità di incontrare e parlare con la commissaria Camusso proprio durante la

I contributi

Piccole e medie imprese ok ai fondi post Covid

Distretti del Commercio, pubblicato l'avviso della Regione per i fondi alle micro, piccole e medie imprese del territorio. Soddisfatto Lucio Sindaco, presidente provinciale di Confcommercio Caserta, che afferma: «Si concretizza il supporto alla categoria». L'avviso riguarda il contributo una tantum, a titolo di ristoro e senza obbligo di rendicontazione, predisposto nell'ambito delle misure di contrasto all'emergenza Covid. Si tratta di risorse a fondo perduto destinate alle attività al dettaglio che rientrano nei Distretti del commercio che si sono costituiti sul territorio e che sono stati riconosciuti dalla Regione all'atto di pubblicazione del bando. Le risorse finanziarie disponibili per l'intervento ammontano complessivamente a cinque milioni di euro da distribuire tra le Pmi dell'intera regione in relazione alla diminuzione dei ricavi registrata nel 2020. C'è tempo fino al 10 gennaio per presentare la domanda. «Si passa finalmente alla fase attuativa dei progetti», il commento di Sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

composizione della lista per il rinnovo del parlamentino di corso Trieste. «La commissaria si è dimostrata disponibile ed equa. Ha voluto essere inclusiva e ha tentato di superare le lotte intestine garantendo a tutti di partecipare e di recuperare gli errori passati, ma ha trovato un muro, veti incrociati che hanno determinato la presentazione di una lista monca. Lei ha continuato l'attuale consigliere di opposizione di San Tammaro - ha compreso l'importanza di celebrare il congresso il più presto possibile per superare questa impasse. I pos che ci erano stati dati lo scorso anno si sono anche riattivati, ma poi c'è stato lo stop: proprio come se da Roma ci fosse la volontà di tenere bloccata la situazione qui a Caserta e dunque nell'intera Campania fino alle Europee. Dobbiamo riavere la nostra dignità, non è possibile andare avanti così senza una struttura e solo con il tesseramento si può iniziare un nuovo percorso. Ecco - conclude Cimmino - c'è una carenza grave nella comunicazione tra i vertici romani e la base casertana: da Roma non ci ascoltano». E se c'è chi chiede un'anagrafe ad ogni costo, non manca chi invece vuole prima chiarezza sulla platea non certificata. «Non credo possibile un tesseramento valido senza prima effettuare una verifica su quello precedente». Francesco Gatto, coordinatore della commissione provinciale per il tesseramento dello scorso anno, ritiene necessario anche «un regolamento ad hoc per il prossimo tesseramento in modo da evitare le anomalie che invece si potrebbero ripetere con l'avvio delle procedure on line». E sul lavoro della Camusso eccipisce: «Non si può governare un partito senza dialogare con chi quel partito lo ha gestito fino a questo momento, gli istituzionali e gli amministratori».

LA VISITA

Intanto, ieri il presidente del consiglio regionale Gennaro Oliviero ha incontrato la segretaria nazionale Elly Schlein nel corso dell'evento CasaCorriere Festival tenutosi nella cappella Palatina di Palazzo Reale a Napoli. Una "visita" a sorpresa - o forse no - visto che Oliviero era stato uno dei maggiori sostenitori della mozione Bonaccini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto soccorso veloce con Fast track infermieri smistano pazienti nei reparti

LA SANITÀ

Ornella Mincione

Fast track, corsi di formazione per il triage, potenziamento dell'osservazione breve intensiva (Obi), percorso distinto per pazienti diretti all'Obi e, naturalmente, indizione dei concorsi per implementare il personale medico: ecco le misure messe a punto dalla direzione dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta per decongestionare e rendere più efficiente il Pronto soccorso.

Già l'anno scorso la direzione guidata dal manager Gaetano Gubitosa aveva posto in essere un piano con una serie di azioni per alzare il livello delle prestazioni del presidio emergenziale e al tempo stesso porre rimedio alla grande affluenza di utenti. C'è da dire che a congestionare ulteriormente il Pronto soccorso casertano è stata la chiusura di due punti di emergenza di Maddaloni (in questi ultimi an-

ni dedicato al Covid) e del Melorio di Santa Maria Capua Vetere (anch'esso in alcuni periodi dedicato all'assistenza della pandemia ma il cui punto emergenziale è rimasto chiuso agli utenti). Il quadro generale, quindi, presenta il Pronto soccorso dell'azienda ospedaliera di Caserta ad alta specializzazione come uno dei pochissimi riferimenti per l'intera cittadinanza dei 104 comuni di Terra di Lavoro.

LE MISURE

Da qui l'esigenza di avviare un Piano per il decongestionamento ed efficientamento del Pronto Soccorso, deliberato nel dicem-

ANNECCHIARICO: «PERCORSO FATTIBILE DOPO COMPLETAMENTO DELL'ITER INFORMATICO OCCORRE LA FIGURA DI EMERGENCY MANAGER»

bre del 2022, dove è stata stilata una serie di misure mirate a snellire l'attività del reparto emergenziale casertano. Al netto dei corsi di formazione più specialistici per gli infermieri (già effettuati), è in corso la realizzazione del nuovo spazio per l'Osservazione breve intensiva, con il percorso dedicato. Inoltre, non è stata dimenticata l'umanizzazione delle cure, per cui è stata siglata una nuova convenzione con i volontari della Croce rossa e dell'Avo, al fine di migliorare l'accoglienza, nel tentativo soprattutto di disinnescare tensioni tra i contesti familiari e personale medico-infermieristico. Tra queste misure, quattro giorni fa è stato approvato e adottato un modello elaborato ad hoc per il Pronto soccorso, specifico per quelle richieste di minore urgenza e dedicato a coloro che, secondo la classificazione del triage, sono codici bianchi e verdi. Si chiama Fast track e consiste in un triage "bifasico", che contempla, cioè, un'accettazione amministrati-

va, "al banco", ed un triage infermieristico, vale a dire un infermiere formato ad hoc che visita il paziente e lo indirizza direttamente al reparto competente. Tale attività per ora è possibile per quattro branche specialistiche: oculistica, otorinolaringoiatria, maxillo facciale e dermatologia. Per ognuna delle branche sono stati fissati dei criteri di accesso, vale a dire dei requisiti di inclusione o di esclusione del paziente dal percorso di Fast track. «Manca il completamento informatico per fornire ai reparti la scheda di accettazione e dimissione dei pazienti che vi accedranno, poi il percorso è percorribile già da ora», spiega il direttore

GRAVE CRITICITÀ LA MANCANZA DI CAMICI BIANCHI: PER IL MOMENTO QUATTRO I POSTI MESSI A BANDO



LA DIRETTRICE Angela Anecchiarico dell'azienda ospedaliera

SOS PERSONALE

Ma tante cose sono state fatte. La difficoltà maggiore - tiene a precisare Anecchiarico - è reperire personale. Sia il direttore Gubitosa da un lato che tutti i medici e gli infermieri dell'azienda dall'altro stanno facendo in modo che vengano formati i turni del pronto Soccorso. Molti dirigenti medici di altri reparti stanno colmando quelle lacune, quei vuoti, che ora ci sono nella compilazione dei turni. Non senza sforzo tutto si tiene a galla, per ora. È chiaro che la speranza è rivolta a quei medici che parteciperanno al concorso: per ora sono quattro i posti banditi, ma la direzione non esclude che, qualora ci fossero più medici candidabili, si possa ampliare il numero dei posti possibili». Dunque, anche se con l'acqua alla gola, l'azienda ospedaliera a rilievo nazionale di Caserta regge il carico dell'utenza che, a questo punto, guardando la situazione generale, proviene da tutto il territorio casertano e non richiede soltanto la prestazione ad alta specializzazione, bensì anche (forse soprattutto) la prestazione emergenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA